

Salviamo il Lago D'Idro

PRESIDIO 1 DICEMBRE 2012



Diario. Di Grazia Albertini.

1.dicembre.2012

Sono passati quasi sei anni dai gloriosi giorni del presidio 11 gennaio ma le cose per il lago d'Idro non vanno ancora bene. Dopo qualche anno di relativa tranquillità, di livelli accettabili, di apparente silenzio, di nuovo è necessario tornare a protestare per garantire che i nostri diritti non vengano calpestati. Dopo quel fatidico 3 febbraio 2007 in cui dopo tanto penare, quasi con le lacrime agli occhi, vedemmo il primo rivoletto di acqua attraversare le paratoie il deflusso minimo vitale ci aveva sempre fatto compagnia, prova tangibile che i nostri sacrifici avevano fruttato qualche risultato. Quest'estate per la prima volta da allora, il 16 agosto, quel diritto così duramente conquistato è stato calpestato e il DMV è venuto a mancare.

Abbiamo ritenuto importantissimo non perdere altro tempo e quindi manifestare in maniera permanente affinché venga introdotta una nuova regola che sia condivisa anche dalle Comunità dei

Quattro Comuni Lacustri: che si riconosca istituzionalmente il valore ambientale e quindi sociale del livello minimo lacuale di metri 367,20 in base all'idrometro di Idro, sotto il quale non si possa mai più scendere. NUOVA REGOLA CONDIVISA e ENTE GESTORE PARITETICO sono le due richieste poste pubblicamente anche sullo striscione all'incile durante la manifestazione pubblica del 26 agosto 2012 quale immediata protesta alla violazione del Deflusso Minimo Vitale.

C'è poi un'altra ragione per protestare fortemente : l'audizione a contraddittorio svoltasi a Roma presso il Ministero dell'Ambiente il giorno 8 Novembre 2012 in luogo della Pubblica Inchiesta richiesta dalle centinaia di istanze dei cittadini lacustri nell'agosto 2012 ha dimostrato che le nuove opere di regolazione pensate dalla regione Lombardia sono volte unicamente a mettere in sicurezza le opere idrauliche e non il lago e le popolazioni locali come da qualche anno ci viene raccontato. I tecnici progettisti delle nuove opere hanno dovuto dare alle precise argomentazioni degli otto rappresentanti della Difesa del Lago presenti, sono state confessate le vere motivazioni delle nuove opere frutto di quell'accordo Regione-Comuni del 5 agosto 2008: "La savanella, il canaletto che verrebbe realizzato al piede della Paleofrana per garantire il deflusso minimo vitale del Lago anche a un livello più basso, non serve per garantire la sicurezza ma è stata voluta per poter praticare l'escursione di 3,25 metri prevista dal regolamento 2002. Queste sono le premesse che danno vita a questo nuovo presidio ed alla rinnovata azione unitarie delle associazioni di difesa del lago. Certo dai presidi precedenti sono passati anni, nessuno ha particolarmente voglia di passare intere giornate per non parlare delle nottate al freddo e al gelo.

Qualcuno dei nostri fedeli presidianti purtroppo non c'è più, non ci farà più compagnia attorno al braciere, non canterà più a squarciagola insieme a noi. *Ma anche per chi non può più farlo,* riteniamo di dover tentare ogni sforzo per portare avanti le nostre ragioni. Così, questa mattina, la nostra squadra manutenzioni ha messo in piedi una casetta di legno. E' stato posato un fantastico parquet di abete, e nel primo pomeriggio c'erano già due stufe in funzione, la televisione con lettore DVD, luci, striscioni e materiale informativo. Tutto pronto in maniera rapida ed efficiente, come ai vecchi tempi. Il tabellone dei turni è appeso e si va, via via riempiendo. Il presidio è sistemato nel piazzale della pieve e già durante il primo turno ufficiale qualche passante si è fermato a chiedere informazioni sulla protesta. Tutti appaiono sorpresi di vederci presidiare perché riteneva che il problema fosse ormai da tempo risolto...non sanno i poveri ignari della spada di Damocle che ancora ci pende sulla testa. Verso sera, con il buio comincia anche una pioggerellina leggera che terrà compagnia ai volontari che saranno di turno durante la prima notte di questo presidio.

2.dicembre.2012

Sant'Abacuc tradotto da alcuni con: "colui che lotta". Mi sembra una santo adeguato alla nostra situazione attuale. Siamo in lotta ormai, mi sembra, da sempre. Nel pomeriggio presso il Comune di Anfo viene proiettato il video relativo all'incontro presso il Ministero dell'Ambiente. Intanto le condizioni dei presidianti sono ulteriormente migliorate grazie ad alcuni interventi di falegnameria.

Questa sistemazione è sicuramente più comoda delle precedenti. *"Bilocale con riscaldamento autonomo e posto macchina e chi più ne ha più ne metta"*. Oltretutto ottime indicazioni stradali poiché sono stati esposti tanti di quegli striscioni che nessuno che volesse venirci a trovare potrebbe

sbagliarsi. In questi periodi di crisi, anche edilizia, non ci si può certo lamentare! Durante il pomeriggio c'è un buon movimento di gente: chi si ferma per restare qualche ora a fare il turno, chi passa per salutare, chi per sapere se ci sono novità.

Chi viene per il turno si porta un po' di combustibile da casa per evitare di trovarsi al freddo. La giornata partita un po' imbronciata ha poi sfoggiato un bel sole ed è un cielo sereno quello che veglia sulla seconda notte del presidio.

3.dicembre.2012

Giornata fredda. Il cielo è sereno ma la temperatura è calata drasticamente. Oggi operazioni di sigillo degli spifferi perché i turni di tre ore nonostante la stufa mettono a dura prova i piedi che tendono a raffreddarsi parecchio. Ancora per oggi i turnisti si devono portare il combustibile da casa ma da domani dovrebbero arrivare le forniture ufficiali.

L'interno del presidio comincia a prendere vita e come nelle case appaiono i quadri alle pareti così qui compaiono le foto che illustrano perché ci troviamo qui. Di nuovo compaiono le foto di un passato che per un po' avevamo creduto di poter dimenticare, quelle foto del ponte all'asciutto di quando il lago scendeva anche di 7 metri. Quelle sono le opere d'arte esposte nel nostro salotto buono. Così quando qualcuno comincia a lamentarsi per il freddo ai piedi o per la stanchezza può guardare le foto alle pareti e ricordarsi di come le cose possono andare peggio, del perché deve farsi dei turni al freddo e al gelo quando potrebbe essere comodamente sul divano di casa sua al caldo. E' rincuorante vedere quanta gente si ferma e chiede se può firmare un documento a sostegno della nostra lotta.

Molti sono anche informati sui fatti e questo è un lato positivo della nostra azione. Fino solo a qualche anno fa nessuno sapeva niente del Lago d'Idro. Oggi molti sanno di cosa stiamo parlando. La terza notte di presidio si annuncia gelida.

4.dicembre.2012

Le temperature si sono decisamente abbassate. Il presidio si sveglia sotto un inizio di nevicata che poi durante la giornata va scemando. La giornata trascorre tranquilla con le solite chiacchiere tra presidianti.

Durante il turno pomeridiano un passante si avvicina al presidio: Sorpresa!!! È il sig. Scalvini ex Sindaco di Bagolino nonché promotore e firmatario del famigerato accordo dell'agosto 2008.

Ma procediamo con ordine: il sig, Scalvini si presenta come il “fu sindaco” di Bagolino. La presentazione già è particolare e ci ricorda il “fu Mattia Pascal” di Pirandelliana memoria. C'è da chiedersi se la scelta di termini stia a significare un desiderio di vivere una seconda vita considerato che l'augusto visitatore chiede ai presidianti se può fare qualcosa per aiutare la causa del lago. In quel momento, al presidio, ci sono alcune delle persone che la storia della difesa del lago l'hanno fatta e, sapendo benissimo di cosa stanno parlando, gli ricordano che se ci voleva aiutare avrebbe potuto evitare quella firma sull'accordo di programma.

Lui, lo Scalvini ex Sindaco bagosso, afferma di ricordare solo la firma del 2007 in prefettura e di non ricordare firme fatte nel 2008, ma si sa, di firme ne ha fatte tante, non può certo ricordarsele tutte!!

Gli astanti basiti restano a chiedersi le motivazioni dell'amnesia.

Si può concordare su due o tre cause probabilmente concomitanti che per amore di misericordia evitiamo di riportare su questo diario. Solo un appunto mi viene da fare: quando questo signore ha iniziato a presentarsi al secondo presidio le cose per noi hanno iniziato a prendere una brutta piega, speriamo che questa sua nuova visita non sia un cattivo presagio. E comunque è proprio vero, come diceva la mia povera nonna, che se vivi abbastanza a lungo, le vedi tutte e 99....E' comunque un presidio più che mai allibito quello che si appresta ad affrontare le sua quarta notte.

5.dicembre.2012

Dopo il subbuglio provocato ieri dalle visite inattese oggi tutto tranquillo. Sono arrivate le attese forniture di legna, i turni si coprono senza difficoltà e qualcuno comincia a pensare di organizzare al presidio i festeggiamenti per il 31 dicembre. Io vorrei sperare che qualcuno prima di quella data abbia la compiacenza di darci udienza ma si sa chi vive sperando....La quinta notte di presidio si presenta con uno spettacolare cielo stellato...

6.dicembre.2012

Continua il freddo e anche stamattina la sempre più famosa squadra manutenzioni ha effettuato un intervento di chiusura degli spifferi. Non so se sono gli spifferi che si moltiplicano o se è il freddo sempre più intenso che ce li fa sentire meglio nelle ossa! Al presidio c'è sempre qualcuno che passa ed è un luogo di intensi rapporti umani. Fra ieri ed oggi per esempio sono passati dal presidio due giovani austriaci in viaggio con alcune caprette.

Essendo conoscenti di un presidiante sono passati da qui ed hanno trovato un luogo in cui riscaldarsi. La giornata al presidio non è mai banale, c'è sempre qualcosa di nuovo da raccontare. Molti passanti si fermano per chiedere informazione o offrire solidarietà, qualcuno ci dà consigli sulle azioni da intraprendere.

Alcuni frequentano il lago da tempo e conoscono la sua storia almeno in parte alcuni passano per caso e sono comunque attirati dagli striscioni. In ogni caso sono accolti con familiarità e simpatia e quando se ne vanno sono un po' nostri amici. Questo calore umano sarebbe di poco aiuto però, senza la stufa, in questa sesta notte di presidio.

7.dicembre.2012

Una nuova alba, un po' nuvolosa, si alza sul presidio. Le previsioni del tempo preannunciano neviccate. Speriamo che la casetta che ci ospita, pensate per i festeggiamenti estivi, sia all'altezza delle previsioni meteo avverse! Il turno di notte è trascorso guardando uno dei tanti DVD che ormai sono in dotazione. Alle pareti della nostra sede appaiono quotidianamente nuovi manifesti relativi alle manifestazioni più disparate: Come nelle precedenti esperienze il presidio diventa un centro di incontro e di socializzazione.

Oggi finisce la prima settimana di questa nostra avventura e per cercare di smuovere un po' le cose ci attiviamo cercando di mandare delle mail in Prefettura a sostegno della nostra azione, per fare capire che agiamo con determinazione.

Mando la mia mail, forse una delle prime, all'indirizzo di un funzionario della Prefettura perché la inoltri a Sua Eccellenza il Prefetto. La risposta, che non si fa attendere, mi comunica che il settore competente è la Protezione Civile! Resto un po' sorpresa, perché la protezione civile? Ho mandato un semplice messaggio dicendo che sostengo le ragioni del Presidio....avviso Gianluca, che dai tempi del Presidio 11 gennaio, per me è semplicemente "il capo" e lui mi dice che si informerà.

Verso sera passo dal presidio e ricevo la notizia che il prefetto ci riceverà il 17 dicembre. Buonissima notizia, il freddo e il gelo saranno più lievi ora che ci sono novità positive. La settimana notte del presidio inizia sotto una fitta nevicata.

8.dicembre.2012

Durante la notte la neve ha smesso di scendere ma la temperatura è ancora bassa. Stamattina presto don Fabio ha iniziato a spalare la neve perché i fedeli potessero raggiungere la Pieve per le Sante Messe e mentre suonava le campane la corrente è saltata. Così ora al presidio fa bella mostra u biglietto appeso alla parete che ricorda a tutti di spegnere la luce negli orari delle Messe!

Verso le dieci riceviamo una telefonata di Elena che ci avverte che una troupe di Rai Tre visiterà verso mezzogiorno il presidio per un servizio. Così abbandoniamo quello che stiamo facendo e ci rechiamo, come tanti altri, al presidio a sostenere chi è di turno. Aspettiamo per circa un'ora nel piazzale al freddo, con qualche puntata all'interno per riscaldarci. Ornella ed Elena hanno indossato (e intendo proprio nel senso letterale) le bandiere di Salviamo il Lago, Giancarlo con una scopa pulisce lo striscione principale dalla neve che lo ha parzialmente ricoperto e gli altri chiacchierano allegramente.

Nel presidio è comparso un piccolo arazzo rosso che augura Buone Feste. Mentre attendiamo transitano per il piazzale alcuni gitanti diretti verso le piste da sci che si fermano e ci chiedono informazioni. Vengono accolti ed informati. Si avvicina poi una copia di turisti tedeschi che da qualche anno frequenta il nostro lago e che è intenzionata ad acquistare qui una casa di vacanza. Riconoscono qualcuno di noi e si avvicinano. Non c'è nessun problema il presidio è poliglotta!

Mauro e Fausta li fanno accomodare al presidio e con la pratica che deriva da tanti anni di lavoro e amicizia con turisti stranieri li fanno sentire a loro agio e raccontano nella loro lingua cosa succede e cosa stiamo chiedendo. Se ne vanno salutandoci calorosamente in italiano.

Finalmente arriva Rai Tre, è un giornalista che abbiamo già visto in altre precedenti occasioni e che già conosce un po' della nostra storia. Intervista qualcuno, fa un po' di riprese dall'esterno e anche all'interno della nostra umile dimora. Siamo contenti di fare almeno un po' notizia. Tutto aiuta questa causa difficile. Un po' alla volta Adriano è riuscito ad averla vinta sugli spifferi ha isolato tutto piuttosto bene ed ora l'interno è molto più caldo e accogliente. E ce n'era bisogno visto che iniziamo la ottava notte di questo presidio!...

9.dicembre.2012

Il presidio si sveglia con una temperatura veramente bassa. I fratelli "Toni" che eroicamente hanno fatto il turno della notte, come fanno molto spesso, hanno segnato le temperature registrate durante le ore più fredde, abbiamo toccato i - 6 , -7 gradi.

Mentre mi reco alla Pieve per un turno mattutino il cielo è limpidissimo e dal lago si leva una spessa bruma. "Fuma" – mi dice Mauro- "è stufo pure lui di tutta questa storia!". E sarà vero povero Lago! Tirato in ballo da tutti, riempito e svuotato a seconda di come girano le borse elettriche ed agricole...vita grama! *"Ne ho viste cose che voi umani non potete nemmeno immaginare ..."* me lo figuro il povero lago fare questa citazione, ma quei momenti non andranno *"perduti nel tempo come lacrime nella pioggia"* perché noi saremo lì a registrarli.

Al presidio c'è Vincenza da Ponte Caffaro, anche lei ha fatto parecchi turni. Ci accoglie, facciamo quattro chiacchiere mentre ci diamo il cambio. Arriva anche Ornella che non è di turno ma passa spesso a far compagnia a chi è lì. Tutto tranquillo, poco movimento. Si passano tre ore chiacchierando tranquillamente. Qualcun altro arriva a passare qualche momento con noi. Si improvvisa un aperitivo con olive, patatine e vino bianco. Mi raccontano che ogni sera, durante il turno dalle 18 alle 21 il buon Licio dell'Hotel Milano, che quando abbiamo montato il Presidio ha un po' brontolato perché occupavamo parcheggi, manda la pizza appena sfornata per consentire di cenare a chi ha scelto di passare lì quell'orario un po' scomodo. E' questa la solidarietà paesana, che apparentemente sopita nel tempo ordinario, riemerge ogni volta che siamo in emergenza.

Nel pomeriggio alle 15 proiezione, stavolta a Idro, del video relativo all'incontro di Roma. Molti di noi hanno già avuto occasione di vedere l'edizione integrale al presidio: il filmato dura giusto giusto il tempo di un turno. Alla proiezione ci sono circa quaranta persone molto attente che hanno subito compreso, non senza stupore l'imbroglio. C'erano anche due esponenti della minoranza di Bagolino che sostengono le ragioni del Presidio. Il "Direttorio" (come abbiamo scherzosamente soprannominato il nostro comitato direttivo e organizzativo) ha informato i presenti che il 22 dicembre si terrà, presso il presidio, un incontro pubblico al fine di aggiornare la popolazione su quanto sarà detto all'incontro in Prefettura previsto per il 17 dicembre.

Sarà certamente un'altra occasione di incontro e festa.

La temperatura rimane molto bassa per tutto il giorno ma l'interno della nostra sede è caldo e accogliente per chi si appresta a trascorrevi la nona notte di presidio...

10.dicembre.2012

Anche stanotte temperature bassissime e gelo. Le giornate sono soleggiate e verso le 14.00 improvvisamente aveva preso a nevicare con il sole. E' durato poco ma era veramente uno spettacolo. Al Presidio continua la solita vita, ci si scambiano chiacchiere, ricette, pareri medici e perfino riviste. Non ci sono novità di rilievo, tutto è come un po' sospeso, in attesa dell'incontro di lunedì in prefettura. I turni sono sempre tutti coperti, anche quelli più "ostici" delle ore notturne.

Dobbiamo ringraziare per questo quei volontari che si sacrificano in questi orari poco graditi. Mancano solo 21 giorni alla fine dell'anno e sperando di non passarli tutti qui iniziamo la decima notte di presidio.

11.dicembre.2012

Si alza un'altra alba gelida sul presidio. I turni si susseguono con regolarità, i volontari si danno il cambio passandosi le consegne necessarie alla buona organizzazione della giornata. Non ci sono novità di rilievo da registrare su questo diario. Tutto procede per ora senza scossoni.

Si ritorna a parlare di organizzare i festeggiamenti di fine d'anno al presidio. Addirittura gira voce della possibilità di montare una tenso-struttura nel piazzale per ospitare tutti coloro che volessero partecipare. Ora, io apprezzo molto il clima di familiarità e solidarietà che esiste al presidio: ritengo che sia una versione moderna del "far filò" di una volta. Però spero con tutto il cuore che per S. Silvestro succeda qualcosa che ci consenta di andarcene a casa perché la vita di chi protesta non è poi tanto facile! E' con la speranza di averne poche da trascorrere ancora qui alla Pieve che ci apprestiamo ad affrontare la undicesima notte di presidio

12.dicembre.2012

Il freddo non molla. Stamattina prima di andare al lavoro vado a bere il caffè al ponte. Passo al presidio e trovo di turno i sigg.ri Formenti. E' il loro primo turno e si complimentano per l'organizzazione. La cosa mi fa piacere e mi rattrista allo stesso tempo E' vero che ormai siamo molto organizzati ma mi rattrista pensare che delle persone come noi, valligiani introversi e chiusi per antonomasia, siano state costrette dalla necessità a diventare degli esperti di protesta civile.

Introversi si ma teste dure!

Tiriamo dritti con tenacia. **Il calendario dei turni si riempie e compaiono lentamente anche nomi nuovi.** Vuol dire che la notizia della protesta si diffonde e questo è buon segno.

Elena ha calcolato che dall'inizio del Presidio, le Persone che si sono già messe in elenco per coprire con certezza gli otto turni delle varie 12 giornate sono più di 90. Naturalmente senza contare i fedelissimi che hanno già fatto parecchi turni e che passano dal Presidio anche più volte al giorno per vedere se serve qualcosa.

Un plauso particolare lo dobbiamo fare a quegli uomini che dall'inizio ad oggi si sono sorbiti i turni meno graditi, cioè i due turni che vanno da mezzanotte alle sei della mattina. Ogni turno è di tre ore, e bisogna coprirlo almeno in tre Persone.

Bravi ragazzi! Penseremo un modo per ricordare la vostra particolare dedizione alla causa! Aspettando il passaggio di Santa Lucia iniziamo la dodicesima notte di presidio...

13.dicembre.2012

Santa Lucia! Dopo giorni e giorni di attesa simile a quella di Giovanni Drogo nel deserto dei Tartari compare all'orizzonte qualche piccolissima novità. Per prima cosa siamo citati in un articolo su Vallesabbia News con contemporanea pubblicazione del nostro umile diario. Quale onore!

Siamo anche riusciti a prendere contatti con altri organi di stampa e speriamo che ne possa uscire qualcosa di buono.

Tutto sommato la Santa Lucia, che ora è anche nostra vicina di casa visto che nella Pieve c'è bella effigie, un pensierino anche per noi ce l'ha avuto. Oggi è anche il giorno più corto dell'anno e quindi inizierà prima la tredicesima, lunga notte di presidio.

14.dicembre.2012

L'è tri dè chel piof e'l fioca....recita una vecchia canzone Qui ha nevicato solo una notte ma di neve ne è scesa parecchia.

Stamattina ancora nevica senza dare segno di cedimento. Ci preoccupiamo che il tetto del presidio, pensato per serate estive in climi caldi, regga il peso della neve. In realtà non c'è nessun problema e tutto è a posto. La giornata scorre guardando i fiocchi di neve che cadono e ascoltando gli automobilisti che imprecano finchè ad un certo punto arriva la notizia del giorno: L'appuntamento con il prefetto è rimandato a data da destinarsi ! per ora particolari maggiori non ne ho.



Ma cappero! (in mancanza di una parola migliore essendo io una signora ed essendo il diario destinato alla lettura da parte delle famiglie dei presidianti) possibile che non ce ne vada bene una? Quando devi andare dal dentista, porca miseria, l'appuntamento non salta mai! per una volta che avevamo un obiettivo a cui guardare, un punto di riferimento che ci dava un po' di speranza....niente!.

Si ricomincia, ed è con il cuore oppresso da questa delusione che iniziamo sotto la neve la quattordicesima notte di presidio.

15.dicembre.2012

Il presidio si sveglia sotto la pioggia, dopo tanta neve. Adriano arriva a dare la sveglia ai nottambuli con una torta di mele fatta dalla moglie. E si lamenta pure, l'ingrato, perché secondo lui non ci ha messo abbastanza mele!

Fuori è uno scempio, la neve si scioglie e crea nel piazzale un pasticcio infinto. Però se si mantiene così probabilmente fra qualche ora sarà tutto pulito.

Oggi a Crone ci sono i cortili in festa e c'è un po' di festa anche qui perché la cattiva notizia di ieri si è ridimensionata; infatti alla parete è comparsa la stampa di una eMail del Comitato organizzativo, che comunica che l'incontro col Prefetto è stato posticipato a Venerdì 21 p.v. Per una urgente concomitanza del Prefetto per il pomeriggio di Lunedì 17. Avere una data certa è già una buona notizia.

Nel pomeriggio si ferma al presidio una coppia di Canneto sull'Oglio. La signora è un'insegnante molto interessata al nostro problema. Dice di essersi occupata degli argomenti legati all'utilizzo delle acque per parlarne ai suoi alunni e di essere una sostenitrice della necessità del risparmio idrico. E' stato un incontro interessante e piacevole.

Intanto ha smesso di piovere ma si preannuncia una nottata di gelo. Abbiamo finito la nostra seconda settimana di sacrifici e ci accingiamo ad affrontare la quindicesima notte di presidio...

16.dicembre.2012

Stamattina sono di turno. Vado al presidio con mia figlia, che ora ha 15 anni e che ai tempi del presidio 11 gennaio ne aveva dieci e *non aveva mai visto l'acqua del lago passare sotto il ponte che porta dall'interno dell'abitato di Idro alla strada provinciale 237.*

Per noi, allora, **fu una grande conquista accompagnarla sul ponte e farle vedere che l'acqua passava e andava oltre per raggiungere il fiume.**

Era con me quella famosa notte che dormimmo in sala consigliare e demmo inizio alla nostra meravigliosa avventura. Dormì là anche Lei insieme alle altre donne e ora che è più grande viene al presidio anche lei per fare un turno con me. Le donne che di solito frequentano il presidio la conoscono tutte, la trattano con familiarità, come succede un po' a tutti dopo che hanno fatto anche un solo turno. La convivenza e la vicinanza forzata creano questo rapporto di conoscenza e direi anche affetto, anche fra persone che nella vita ordinaria sarebbero probabilmente distanti anni luce fra di loro. Adesso il fratello, che ha dieci anni, comincia anche lui ad interessarsi e a voler accompagnare il papà nei suoi turni al presidio. E' il futuro che avanza.

Oggi, per esempio, dopo di noi, si sono iscritti al turno due giovani che hanno più o meno l'età di mia figlia. Qualcuno si è già preso la briga di allungare il proprio turno per non lasciarli da soli nelle loro prime esperienze al presidio.

E' molto bello e ci riscalda il cuore, vedere che anche qualche giovane si avvicina alla questione e se ne interessa. Fa sperare in tempi migliori...Comunque il turno è tranquillo perché c'è poco movimento e così troviamo il tempo anche di fare un po' di auto ironia. Infatti Giulia, leggendo

l'avviso che annuncia l'appuntamento in prefettura per il 21 sbotta dicendo-“Per forza vi hanno dato appuntamento venerdì, se viene la fine del mondo non dovranno promettervi niente !- Per questo e altri ovvi motivi speriamo che i vecchi Maia si siano sbagliati di grosso.

Arriva ad un certo punto anche la nostra Ornella che oltre a fare i suoi turni passa sempre anche a fare compagnia agli altri. Dopo essere stata costretta in casa dalla forte nevicata oggi ha finalmente tirato fuori dal garage la sua “millepericoli” (leggi smart) e si è fiondata al presidio.

In settimana è arrivato un altro carico di legna per il riscaldamento, le vettovaglie sono sempre abbondanti e anche varie nel genere, ci sono riviste di vario tipo e una raccolta di DVD in continua crescita per cui non ci manca nulla per poter continuare la nostra azione e trascorrere alla Pieve la nostra sedicesima notte di presidio...**ASPETTANDO SABATO 22 ALLE ORE 14:00, QUANDO NELLA PIAZZA DAVANTI AL PRESIDIO SI TERRA' UNA ASSEMBLEA PUBBLICA, INDETTA DAL COMITATO ORGANIZZATORE PER INFORMARE SUGLI ESITI DELL'INCONTRO CHE AVRANNO COL PREFETTO NELLA TARDA MATTINATA DI VENERDI' 21...**

17.dicembre.2012

Un'altra lunga giornata di presidio. Si chiacchiera, si discute. I discorsi sono i più vari: dalle reminiscenze di gioventù, agli intricati alberi genealogici, dalle magagne fisiche al gossip, c'è di tutto. Anche la politica naturalmente fa la sua parte anche se qui si parla solo degli aspetti della politica che possono toccare il lago.

Per il resto si evita di discuterne visto che i presidianti sono di ogni possibile orientamento politico. In questo momento la preoccupazione maggiore è rivolta alle elezioni regionali e agli influssi che potranno avere sulla questione lacustre.

Io sono di turno in serata, con Giulia. Ci fanno compagnia i fratelli Gigi e Gianni che rendono più leggero il nostro turno raccontandoci le avventure del loro passato.

Non ci può credere ma siamo già alla diciassettesima notte di presidio.

18.dicembre.2012

Un'altra alba si alza sul presidio. La giornata trascorre nel solito tran tran. Temperatura quasi mite rispetto ai giorni scorsi allietata da uno splendido sole. Si fermano alcuni tedeschi, turisti affezionati che hanno casa in Vesta, e come al solito il nostro ufficio esteri si occupa della traduzione delle nostre motivazioni. Non ci sono novità di rilievo.

Nei giorni scorsi avevamo avuto l'idea di mandare questo umile Diario alla signora Guardini, giornalista del Corriere della Sera, che ai tempi del primo Presidio, quello dell'undici gennaio 2007, aveva fatto un bell'articolo su di noi e si era interessata alle nostre vicende. Ebbene, questa gentile signora, ci ha contattati e, sebbene non si occupi più della nostra zona, ci ha promesso di girare le informazioni a chi l'ha sostituita. Speriamo ne esca qualcosa di positivo.

Intanto aspettiamo venerdì 21 per capire cosa succederà in Prefettura; e poi sabato 22, alle ore 14, quando ci sarà la pubblica assemblea nella Piazza del Presidio, durante la quale sentiremo direttamente dai nostri delegati che tipo di riscontro avrà dato il Prefetto alle nostre specifiche richieste di questa azione popolare, che ripetiamo:

1. Nuova Regola di gestione, condivisa dai quattro Comuni lacustri

2. Ente gestore paritetico

3. Revisione completa delle opere di regolazione e messa in sicurezza delle stesse, in base alla Nuova regola di gestione condivisa.

...la Piazza del Presidio, che si riempirà di gente sabato 22 alle ore 14, sarà anche un modo caloroso per scambiarsi gli auguri di Buon Natale...e per l'occasione prepareremo un bel po' di vin brulé per riscaldare quanti vorranno non mancare!!!

Avvicinandoci pericolosamente alla fine del mondo affrontiamo la diciottesima notte di presidio...

19.dicembre.2012

Altra giornata di presidio. Non ci sono novità di rilievo da segnalare. Tutto è come un po' in sospeso. Questo clima mi ricorda ancora una volta la spasmodica attesa del "Deserto dei Tartari". Tutto procede secondo un "tran tran" ormai collaudato, i turnisti si danno il cambio ogni tre ore

scambiandosi qualche impressione, fermandosi qualche minuto in più per una chiacchierata. Le giornate si sono fatte un po' più fredde e la neve fuori dal presidio non accenna a sciogliersi.

Ogni tanto qualche passante si ferma per chiedere informazioni, qualcuno entra per farsi spiegare i fatti al caldo della stufa.

Ci approntiamo ad affrontare la diciannovesima notte di presidio...

20.dicembre.2012

Se i Maia avessero ragione oggi sarebbe la vigilia dell'apocalisse.

Vista da qua, la giornata non ci fa presagire niente di strano. Anche il lago è tranquillo, senza increspature (se deve arrivare lo tsunami finale, verrà da lì? Sarebbe una bella ironia!). Tutto procede con calma piatta, con regolarità estrema.

Nel pomeriggio però una piccola novità c'è: viene a visitare il presidio la nostra "Wandissima"; dal primo dicembre non l'avevamo ancora vista, *forse perché per lei venire al presidio vuol dire ricordare chi prima la trascinava a fare i turni ed ora non c'è più*. Noi però siamo contenti che sia passata e speriamo che, rotto il ghiaccio, ritorni a farci compagnia.

Sempre oggi (ho forse detto che non c'è mai niente di nuovo da raccontare?) arrivano via mail ad alcuni di noi, vecchi del mestiere, gli auguri di Franco che ci apostrofa come "*Carissimi Combattenti*". Approfitto delle pagine del diario per ricordargli che a fare i turni sono bene accetti anche i "*reduci*"...(!)

Verso sera passa Giancarlo che porta le bozze del numero in uscita di "Anfo racconta" e mi dicono che è citato anche il nostro umile Diario! Capperò ne stiamo facendo di strada! Comunque, in attesa di scoprire se dobbiamo prepararci ad Armageddon o semplicemente ad un incontro in prefettura, iniziamo la ventesima notte di presidio...

21.dicembre.2012

Mi sveglio all'alba di soprassalto. Apro gli occhi, uno alla volta, con cautela...niente, non mi sembra di percepire niente di strano. Mi rendo conto che anche per stavolta il cielo non ci è caduto sulla testa come temevano i galli del villaggio di Asterix e così, come i poveri galli, ci tocca continuare a presidiare contro le possenti legioni sfruttatrici del lago. Peccato che noi il druido e la pozione magica non li abbiamo. Tra le nostre fila c'è, in realtà, un erborista, ma non mi risulta che sia pratico in quel tipo di pozioni...Mi alzo e mi accorgo che ha di nuovo nevicato. E' una coltre sottile stavolta però il paesaggio è tutto bianco.

Fa freddo e il cielo è grigio e nebbioso.

Oggi c'è l'incontro in Prefettura e tutto è sospeso nell'attesa. Anche Vallesabbia News oggi titola "L'attesa". Ed è davvero il sentimento più forte in questo venerdì.

Al presidio alle otto c'è Adriano che quando passo mi augura buon lavoro. E' bello passare di lì e trovare una faccia amica che ti augura buona giornata. Più tardi di turno c'è Elvis, che si lamenta perché la legna è un po' lunga, andrebbe accorciata.

Verso mezzogiorno mando un messaggio a Elena per augurarle in bocca al lupo. E' il medesimo augurio che avevo fatto ieri sera a Gianluca. Sono con loro con il pensiero, come tutti qui. So per certo che daranno il meglio come sempre nelle occasioni importanti hanno saputo fare. Li mandiamo apposta a fare queste commissioni per nostro conto!

Mauro, rifacendosi agli auguri di Franco (quelli fatti ai Combattenti...) di cui ho raccontato ieri, ha detto a Gianluca che se l'incontro sarà un successo potremmo organizzare per lui e gli altri del "direttorio" un bel pranzetto modello 4 novembre (Giardiniera, minestrina di fegatini, lingua salmistrata e bolliti misti). Spero che questa "promessa" non lo scoraggi!

Nonostante la promessa, quasi minatoria, verso ora di cena arriva un breve messaggio che dice che le cose sono andate "abbastanza bene".

Ci aggiorniamo all'assemblea di domani, quin nella Piazza del Presidio, per i dettagli...e iniziamo la ventunesima notte di presidio...

22.dicembre.2012

Un altro giorno si sveglia sul presidio. Di turno per tutta la notte, come sempre, fanno preziosa presenza i fratelli Regoli; sono entrambi in cassa integrazione e, non dovendo andare a lavorare, non hanno mai fatto mancare la loro presenza molto rassicurante nelle ore notturne; anche questa è una *Storia da presidio*.

Alle sei arriva il cambio, nella persona del Bolandini che sostiene di essere in ritardo perché nei pressi di Anfo gli hanno attraversato la strada tre cervi. Non erano le renne di Babbo Natale ma poco ci mancava.

I giornali oggi riportano dell'incontro in prefettura e nel pomeriggio c'è una piccola assemblea per permettere ai nostri rappresentanti di rendicontare sullo svolgimento dei fatti. Pare che il Prefetto S.E. dott.ssa Livia Narcisa Brassesco Pace abbia informato la delegazione di:

-aver già ricevuto la visita di due assessori regionali e del commissario, i quali sollecitavano l'urgenza delle opere di "sicurezza del lago";

-Aver già interessato il dipartimento della Protezione Civile e di aver incontrato il dott. Gabrielli: sono stati già fatti sopralluoghi, il prefetto sta attendendo relazioni e determinazioni;

-aver intenzione, a seguito del nostro incontro, di sentire il Ministero dell'Ambiente per raccogliere anche le indicazioni dello stesso.

Pare che il Prefetto abbia mostrato stupore nel verificare che la concessione, scaduta nel 1987, dopo 25 anni non è ancora stata rinnovata, ravvisando in ciò gli estremi per una denuncia di omissione di atti d'ufficio.

Il Prefetto si è comunque impegnato ad informarci delle determinazioni che riceverà del Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Ambiente.

Poi ci dicono si sia preoccupata anche della salute dei presidianti e ci abbia invitato a soprassedere almeno durante le festività natalizie e per i turni di notte.

Noi stiamo svolgendo un ruolo molto difficile, anche sotto il profilo umano, che impone sacrifici a noi e alle nostre famiglie, ma è solo con il sacrificio che possiamo dimostrare che teniamo veramente al nostro lago, che crediamo veramente in quello per cui da anni stiamo combattendo.

Onde per cui poscia, come amava intercalare, prima di appiopparti un tre, il mio venerando e venerabile profe di ragioneria, **da qui non ci si schioda**, non per ora, non in fretta. E sia chiaro che lo facciamo a malincuore. Le feste le passeremmo tutti più volentieri a casa tranquilli. D'altronde di presidiare in estate sono capaci tutti, o no???

Finita la conferenza ci facciamo gli auguri brindando con un ottimo vin brulé offerto dal buon Licio dell'Hotel Milano, che in pagamento ottiene uno schioccante bacio dalla nostra Ornella. Direi che come pagamento non è male ma lo ringraziamo lo stesso.

Così, con lo stomaco riscaldato dal vin brulé e riempito dalla torta marmorizzata di Elena, vediamo di far passare anche la ventiduesima notte di presidio...

23.dicembre.2012

Giornata tranquilla al presidio. In mattinata porto copia aggiornata del Diario e trovo di turno il mitico Elvis, da sempre sostenitore delle nostre battaglie. Chiede conto della legna, che secondo lui scarseggia e va ordinata per evitare di restare al freddo durante le giornate di Festa.

Butto un occhio al tabellone e vedo che si va lentamente riempiendo anche per il giorno di Natale; è il giorno più difficile ma il presidio non va mai in vacanza.

Nel pomeriggio Elena porta un tabellone nuovo per un'altra settimana di turni. Sono ormai già oltre centoventi le persone che si sono date il cambio per mantenere vivo il presidio. C'è di che essere orgogliosi, dopo anni di calma piatta in cui lo spirito combattivo era stato messo in soffitta. Ma è bastato il venir meno del tanto sudato DMV per rimettere in moto la ruota della protesta.

Al presidio si commentano le novità di ieri e tutti valutano positivamente il fatto che il Prefetto si sia attivato presso la protezione civile. Anche chi non ha potuto essere presente chiama per sapere com'è andata.

E' arrivata, fresca di stampa, l'edizione di Anfo Racconta che porta in copertina la foto del presidio sotto la neve. All'interno vari articoli commentano la situazione e, come già preannunciato, è citato anche il nostro diario.

In attesa della stella cometa diamo il via alla ventitreesima notte di presidio...

24.dicembre.2012

Il presidio si risveglia in un paesaggio surreale da libro fantasy. Una nebbia fitta avvolge il paese. In mattinata mi telefona Tiziana, che è di turno, per raccontarmi un fatto accaduto ieri. **Nel pomeriggio un signore di Ferrara ha parcheggiato la macchina, su cui trasportava moglie e figli, è sceso nel piazzale ha fatto delle riprese al presidio con una videocamera. Poi è entrato al presidio e si è rivolto ai presidiati di turno complimentandosi per l'azione di protesta ed esortandoli a continuare in una azione così meritevole. Poi ha salutato e ha lasciato pure un obolo a sostegno della causa. Chi era turno è restato molto colpito del fatto che una persona che veniva così da lontano fosse così interessato ai nostri problemi che spesso non interessano che è tanto più vicino a noi!**

Per il resto la vigilia trascorre tranquilla e sonnolenta e si affronta la notte Santa che per noi è la ventiquattresima di Presidio...

25.dicembre.2012

E' Natale. Tanti auguri a tutte le oltre 120 persone che in questi giorni di dicembre si sono date il cambio per mantenere vivo questo bellissimo presidio! E tanti auguri anche a tutti quelli che, da lontano, hanno avuto la bontà di leggere questo diario e di gettare un pensiero a quelli che quaggiù passano le loro giornate in questa casetta per difendere il loro lago!

La giornata è plumbea e a metà mattina inizia pure a piovere. Tutti sono affaccendati nella preparazione di luculliani pranzi natalizi e chi non cucina è invitato comunque altrove. Ogni casa è un guscio caldo dove ci si prepara a godere la festa in famiglia.

Il presidio però non chiude per ferie, nemmeno a Natale, ed è pertanto necessario che qualcuno sacrifichi la propria festa a favore degli altri. Ma come tutte le storie che riguardano il presidio neanche questa è stata semplice o lineare e ancora una volta il problema ha dovuto essere risolto con la collaborazione di più persone, si vede che è destino....Infatti si era dichiarato disponibile a fare l'eroico turno dalle 12 alle 15, acclamato dalle folle, il buon Elvis. Già c'era chi aveva organizzato di portargli qualcosa di buono per pranzo, chi gli doveva portare il dolce e via così. Il destino però ha voluto che ieri sera la macchina di Elvis decidesse di abbandonarlo. Così oggi, giorno di Natale, Adriano è andato a prenderlo, Elvis ha fatto il turno eroico (allietato dai manicaretti gentilmente offerti dalle presidianti), e Mario lo riporterà a casa...Come si può vedere, qui, ogni cosa viene gestita in forma societaria....Oltretutto, mi sembra, in perfetto spirito natalizio!



Continua a scendere una pioggerellina sottile e l'umidità è piuttosto fastidiosa. Per fortuna Gianni, che si presenta puntuale per il turno della notte, ha caricato sul suo capace mezzo un bel po' di legna per sostituire quella che, causa festività, non si è riusciti a far consegnare. E' un'offerta molto generosa e molto gradita questa!

Verso le 10,30 arriva Mario con un nuovo DVD di aggiungere alla collezione e una pizza fumante per allietare chi si appresta a trascorre, alla Pieve, la venticinquesima notte di presidio...



26.dicembre.2012

Santo Stefano. Piove, ha piovuto durante tutta la notte. Sotto questa pioggia insistente e con una nebbiolina leggera che aleggia, con poco movimento, la mattinata al presidio è un po' deprimente.

Nel pomeriggio la vita si elettrizza un po' perché, Enzo ed Enrico, decidono che sia cosa buona e giusta procedere alla pulizia dei tubi della stufa. Effettivamente, un vero rischio di avvelenamento di presidiati da monossido di carbonio, visti gli spifferi comunque sfuggiti alla pur attenta opera dell'Adriano, non c'è. Ma si sa, è sempre meglio andare sul sicuro. Questa, correva il rischio di restare la misera e unica notizia dell'edizione quotidiana del diario.

Ma siccome noi non siamo qui a mettere i bigodini alle giraffe ma a fare una seria azione di protesta, ecco che, verso sera, arriva una telefonata del capo che preavvisa per la mezzanotte una visita di Teletutto. "Avvisare i presidiati!", il perentorio ordine. Non è bello chiamare a ora di cena delle persone che già dedicano gran parte del loro tempo libero al presidio e convocarli per la mezzanotte di una fredda serata invernale di un giorno di festa, ma la risposta è comunque stata euforica, si perché siamo lì anche per poter divulgare a tutti le nostre ragioni della Difesa del tanto maltrattato Lago D'Idro?

Questa è la vita ai tempi del presidio. Nonostante le premesse, alla mezzanotte, nel parcheggio della Pieve, ci sono più di cinquanta persone per sostenere i nostri rappresentanti durante l'intervista con l'incaricato di Teletutto. Si abbozza perfino una strofa della vecchia Canzone del Presidio 11 gennaio 2007, quella dedicata al buon commissario regolatore ing. Fanfani. Non ce la ricordiamo nemmeno più tutta la canzone e qualcuno dice che bisognerebbe scriverne una nuova.

Nella tradizione della Difesa del Lago ogni presidio ha il suo inno e, a questo, non ne abbiamo ancora dedicato uno. Comunque bando alle divagazioni, l'intervista va bene e l'incaricato di Teletutto ci dice che il servizio potrebbe essere trasmesso domani o posdomani.

Restando in attesa di vedere cosa ne esce trascorriamo la ventiseiesima notte di presidio...

27.dicembre.2012

Dopo l'eccitazione della notte scorsa riprende la tranquilla, a volte noiosa, vita quotidiana. Si attende che il servizio registrato ieri venga proposto in televisione. Qualcuno già si agita perché non viene trasmesso nel TG di mezzogiorno. Nel pomeriggio giunge la notizia che il servizio verrà trasmesso alle 19,30 e così le schiere dei presidiati si apprestano di buona lena a rimpolpare l'audience di Teletutto. Anche io mi preparo per tempo davanti allo schermo per vedere il servizio. Lo trovo suggestivo per l'ambientazione notturna e ben confezionato. Sicuramente un colpo andato a segno a nostro favore.



Mi viene dal cuore la voglia di annotare sul diario una mio pensiero. Ieri sera ho provato forte la sensazione che questa azione, avviata da lontano, in agosto dopo che qualche amico si è trovato a bere qualcosa nel post manifestazione, stia crescendo in maniera esponenziale. Partita quasi per scommessa, quasi con timore, con qualche titubanza da alcune parti ma sempre con la volontà forte di contrastare lo sfruttamento indiscriminato del lago, la protesta sta rinforzandosi lentamente ma inesorabilmente.

Per restare in clima lacustre direi che l'onda sta montando. Ieri sera c'era un bellissimo clima, tanta gente e anche alcuni stranieri che hanno già coperto dei turni durante le notti scorse. Così anche se la partenza, rispetto alle nostre esperienze precedenti, è stata relativamente in sordina ieri ho *sentito* che la prosecuzione sarà sempre più forte e sostenuta. Così, con questo pensiero rincuorante e positivo affrontiamo con più ardore la ventisettesima notte di presidio per salvare il Lago d'Idro...

28.dicembre.2012

Le temperature si sono rialzate parecchio e la giornata è decisamente soleggiata. Passano molti turisti provenienti dalle città per recarsi in montagna a sciare. **Parecchi si fermano a chiedere**

informazioni. In questi ultimi giorni le schiere dei turnisti si sono decisamente rimpolpate. Sui tabelloni, che Elena continua a tenere aggiornati, sono comparsi parecchi nomi nuovi, segno che la mia sensazione di crescita dell'azione non era poi sbagliata.

In mattinata nei bar ci sono commenti favorevoli al servizio televisivo, tutti l'hanno visto e valutato positivamente. Dirò di più, stamattina sono andata a lavorare a Provaglio Valsabbia e una signora mi ha chiesto cosa succedeva a Idro perché aveva visto i titoli del TG ma non era riuscita ad ascoltare tutta la notizia! Naturalmente io sono stata ben felice di delucidarla, ma il fatto è sintomatico di come un servizio televisivo possa fare più di tante altre movimentazioni.

Anche un signore di Rovereto che stamattina ha chiamato Mauro per affari, ha chiesto cosa succedeva a Idro e pure questo è indice del fatto che la nostra azione sta *dilagando*.

Nel primo pomeriggio passano dal presidio i Carabinieri; chiedono la collaborazione di chi ha fatto il turno durante la notte per cercare di scoprire chi ha divelto gli speed-check appena posizionati dall'Amministrazione comunale!

Così, ridendo e scherzando, inizia anche la ventottesima notte di presidio...

29.dicembre.2012

Giornata ancora bella ma temperature in calo. E' tornato il freddo. La giornata trascorre tranquilla senza avvenimenti di rilievo. Pare che i carabinieri, sentiti i presidianti e visionate le riprese delle videocamere di sorveglianza della zona abbiano scoperto i responsabili del danneggiamento degli speed-check.

La sera arriva presto con un tramonto che sembra un'alba e la notte si presenta limpida con un cielo coperto di stelle, molto bello ma anche molto freddo.

Gigi tiene monitorata la temperatura notturna e la segna sul tabellone dei turni. Fra i turnisti notturni si è diffusa l'abitudine di guardare le puntate della "Grande vallata". La cosa li ha presi talmente che ritardano a staccare dal turno per vedere la fine della puntata!

Così guardando le avventure del mitico Zio Zeb abbiamo trascorso anche la ventinovesima notte di presidio...

30.dicembre.2012

Un'altra domenica al presidio. Tempo sempre bello ma sempre freddo.

Oggi su Vallesabbia news vedo un articolo che parla del Lago e della “sostenibilità”. E’ l’ennesimo apparso relativamente alle questioni del lago, scritto da persone più o meno preparate sull’argomento e più o meno “esterne” alla causa.

Questi articoli danno sempre luogo a commenti infiniti, con contenuto non sempre e non necessariamente aderente al problema; ormai non li leggo, se non distrattamente, e provo solitamente solo un lieve fastidio per il fatto che si continui a discutere a vuoto.

Non mi viene mai il desiderio di rispondere: un po’ perché c’è già Elena che lo fa egregiamente, un po’ perché lo ritengo un esercizio vano, che da la stura solo ad ulteriori commenti.

Oggi però fra i commenti mi è balzato all’occhio quello del sig. Vaglia, che ormai da mesi discetta dai blog in merito al lago. Il commento incriminato è il seguente:” Onore ai 100 che si sacrificano per cose in cui credono, ma il fatto di sacrificarsi non e' garanzia che le posizioni sostenute siano le piu' giuste. Erano 314 anche i deputati che hanno votato per Ruby nipote di Mubarak, ma si sono ricoperti di ridicolo cosmico”.

Il sig. Vaglia, che naturalmente si riferisce nel suo commento ai presidianti, credo che, con tutto il rispetto, stavolta sia andato un po’ oltre e ci debba delle scuse. Per prima cosa non ritengo che i 314 citati dal sig. Vaglia abbiano sacrificato alcunché (se non forse la loro dignità); non ritengo nemmeno che questi famigerati 314 avessero votato per qualcosa in cui credevano fermamente. **Di conseguenza non trovando alcunché di affine fra i presidianti (che sacrificano solo tempo e denaro loro per una cosa in cui credono fermamente) e i 314 deputati, ritengo che il paragone non sia per nulla attinente e che ci siano dovute delle scuse.**

Faccio questa annotazione qui, sul Diario, e non sul blog, perché ritengo che tutti i presidianti debbano sapere cosa si dice in giro di loro e che lo debbano sapere anche quelli che dedicando del loro tempo a fare i turni (**che, per la cronaca, attualmente sono già oltre 130...**) non sempre riescono a seguire tutte le chiacchiere, **in stile toccata e fuga... (!)**, che si fanno sui blog stessi.

Bando alle ciance, che comunque ci fanno incacchiare se fatte così con superficialità; qui al presidio girano voci di festeggiamenti per S. Silvestro.

L’organizzazione non è ancora ben definita ma pare proprio che un gruppo di presidianti festeggerà il nuovo anno dal piazzale della Pieve.

Intanto però dobbiamo aspettare che passi la trentesima notte di presidio...con vivo Piacere...

31.dicembre.2012

Ultimo giorno di questo anno per molti versi travagliato e chiusura del primo mese di presidio. Abbiamo anche eguagliato e ci accingiamo a superare il nostro record di giorni di presidio.

C’è di che fare bilanci e riflessioni. Il presidio, nato un po’ in sordina, sta crescendo giorno per giorno. Siamo riusciti ad ottenere l’interessamento di S.E. il Prefetto che a sua volta ha coinvolto la

protezione civile nazionale. Abbiamo avuto qualche articolo sui giornali locali, un servizio di Teletutto e in “notturna”.

Possiamo dire che il Presidio sta facendo la sua parte ed egregiamente, altroché; visto come stavano andando le cose prima del presidio, ora abbiamo rimesso in azione la nostra voce che era rimasta silente per anni, e, dopo la verità sulle nuove opere progettate dalla Regione ed emersa nell'audizione a contraddittorio che i nostri rappresentanti hanno avuto al Ministero dell'Ambiente il 8 Novembre 2012, ora gridiamo una nuova denuncia per un nuovo tentativo di sfruttamento abnorme-indiscriminato del Lago: hanno “confezionato” il pericolo della Paleofrana (*Palle-o-frana*) per poter realizzare delle opere (*con denaro pubblico-60milioni di euro*) che “invece” (*dal contraddittorio di Roma 8 Novembre 2012*) sono finalizzate a poter determinare ancora un'escursione di metri 3,25 verticali.

Un merito grande di questa azione di Presidio, secondo me, è stato anche quello di dare di nuovo vigore al movimento popolare e raccogliere di nuovo insieme tutte le forze che amano e difendono il lago.

Il tempo è bello ma la temperatura è sempre piuttosto bassa. Non si discosta mai troppo dallo zero. Durante le notti scorse Gigi ha misurato e segnato le temperature e sono state sempre sotto zero.

Come d'accordo i festeggiamenti per fine danno si svolgono tra il presidio e l'Albergo Milano; ci sono parecchie persone e la serata trascorre in semplice e sana allegria con polenta tiragna (*cucinata da Mario*) e salamine (*al presidio sempre cucina macrobiotica!*).

Diamo così l'addio al 2012 sperando che l'anno nuovo ci porti buone novità per il lago, e trascorre in allegria la trentunesima notte di presidio...





01.gennaio.2013 Buon Anno a tutti

E' con una certa emozione che mi appresto ad aprire la prima pagina di diario del 2013.

Il tempo è bello ma freddo nonostante le previsioni del tempo prevedessero per oggi pioggia o neve...

Dopo la festa di ieri sera in mattinata il presidio è tranquillissimo. Passo per far gli auguri e trovo di turno il buon Elvis, circondato da cibo e bottiglie di bevveraggi di ogni varietà e gradazione.

Qualcuno ha avuto la buon idea di tappare le aperture che si erano formate nel pavimento in legno e che lasciavano passare aria gelida verso i piedi dei turnisti.

Il tabellone dei turni si riempie con costanza e ci sono ogni settimana due o tre persone nuove che si iscrivono. Molti presidianti hanno preso ad aggiungere al loro nome un piccolo simbolo disegnato che li contraddistingue. Così Maria Stella ha disegnato una stellina, Pierfranco una lumaca, Sebastiano un fuocherello ecc. Il tabellone ha un aspetto molto più divertente.

Nel pomeriggio arriva un messaggio che preannuncia per domani un breve articolo che parla di noi sul "Corriere". Staremo a vedere. Verso il sera il cielo inizia a rannuvolarsi, quasi a voler dare ragione alle previsioni del tempo.

Alla fine piove in questa prima notte del 2013 e trentaduesima del nostro presidio...

02.gennaio.2012

Pioggerellina sottile e temperature più miti annunciano la nuova giornata. Al presidio arriva presto la Ornella con la copia del "Corriere". Il preannunciato articolo si rivela essere solo un trafiletto, ma è il "Corriere" ed è meglio di nulla.

E' in atto, fra i presidianti una raccolta di fondi per il rimborso delle spese di gestione del nostro appartamento in multi – proprietà e quando dico multi-proprietà sapete a cosa mi riferisco. Si raccolgono un po' di fondi per rimborsare l'energia elettrica che utilizziamo a spese della Parrocchia e compensare chi, con molta buona volontà e non aspettandosi niente in cambio, ha portato la legna da casa sua.

Durante il mio turno pomeridiano ho osservato il tabellone e ho notato alcuni nomi nuovi, alcuni anche di altre località non lacustri e molti nomi di ragazzi giovani. **Buon segno.**

Sempre durante il mio turno mi raccontano un aneddoto da presidio: ieri Vincenza, che sta facendo, bontà sua, tantissimi turni, parte da Ponte Caffaro per venire a dare il cambio a Elvis. Quando arriva alla rotonda di S. Antonio le sovviene di aver messo la caffettiera sul gas ma di non aver mai bevuto il caffè....(!)...Panico! Dopo avere avvisato Elvis del ritardo, ritorna a casa e la trova avvolta in uno sgradevole odore di bruciato. Effettivamente il caffè non lo aveva bevuto.....per la fretta di correre al presidio e sostituire Elvis si era dimenticata la moka accesa; per fortuna nessun altro danno!

Le temperature si mantengono relativamente miti per tutto il pomeriggio ed il piazzale per tutto il giorno brulica di auto che fanno sosta tornando dalla montagna. E noi siamo ancora qua....eh già.... attendendo la trentatreesima notte di presidio...

03.gennaio.2012

Niente di nuovo sotto il sole. Tempo sempre bello e sereno e temperature in aumento.

Al presidio tutto procede tranquillo e regolare. Sul tabellone oltre a piccoli disegni cominciano a comparire anche delle scritte: messaggi in codice o invettive scherzose tra un presidiante e l'altro, desideri, piccole massime...Oggi si invitano tutte le befane a ritrovarsi sul piazzale della pieve munite di scopa il giorno dell'epifania. Sarò curiosa di vedere se questo invito avrà un seguito...Ah, avviso ai naviganti: è con grande rammarico che devo comunicare agli uomini del turno di notte che le puntate della "grande vallata" con l'epico zio Zeb sono terminate. Bisognerà trovare qualche altro divertimento per riempire la trentaquattresima notte di questo presidio...

04.gennaio.2012

Il presidio si sveglia avvolto in una fitta nebbia che sale dal lago. Il paesaggio è spettrale ma sopra la nebbia si scorge uno splendido sole che, più tardi in mattinata, verrà completamente svelato.

Sempre tutto tranquillo, senza scossoni e senza novità.

Nel pomeriggio Ornella ed Elena danno il cambio a Wanda e Lidia e prese da un forte attacco di nostalgia attaccano "macchinista del Prefetto" (*mitico inno del presidio 11 gennaio 2007*). L'hanno cantata tutta di gusto e alla fine Wanda ha ricordato quando con Carola si scrisse il testo....bei tempi...

Così scrivendo e consegnando questi fatti al Diario mi rendo conto che ormai siamo presidianti vissuti...abbiamo già un passato (*raccontato nei diari precedenti*) e possibilmente uno splendente

futuro ancora da raccontare, ammesso di riuscire a oltrepassare la trentacinquesima notte di presidio...

05.dicembre.2012

Stamattina vado a coprire un turno lasciato vuoto da qualcuno che ha avuto un imprevisto. Entro e l'ambiente mi sembra insolitamente freddo. La stufa non funziona bene, la legna brucia poco (non è ben secca) ed esce parecchio fumo.

Mentre traffico per cercare di migliorare la situazione vedo in lontananza, dalla veranda del presidio, la mille pericoli in arrivo; è la buona Ornella, che ormai potrebbe essere nominata madrina del presidio perché è sempre presente. Ieri era di turno e stamattina mette dentro la testa, vede che sono io di turno e entra. Insieme, con non poca fatica, riusciamo a rimettere la stufa in carreggiata ma mi sa che c'è di nuovo bisogno di una pulitina ai tubi.

Ornella, beata donna, mi porta un caffè; molto gradito, e poi schizza con il suo potente mezzo, verso casa a preparare il pranzo. Io resto sola, per poco però perché arrivano Adriana, Pierfranco e Gianni che stanno facendo il periplo del lago (*come da tempo fanno il 1° sabato di ogni mese*) a piedi partendo da Ponte Caffaro. La giornata è splendida per una gita così! Si fermano al presidio per un ristoro. Adriana prepara la moka e presto il presidio è avvolto nel profumo del caffè.

Nel frattempo gli uomini mi preparano una piletta di legna tagliata sottile per cercare di ovviare ai miei problemi visto che mi sto affumicando come uno speck! La vita al presidio è proprio così, per dirla con Jovanotti: io lo so che non sono solo anche quando sono solo, io lo so che non sono solo io lo so ...Tu puoi ben essere di turno in solitaria ma c'è sempre qualcuno che passa a trovarti e che ti dà una mano se sei in difficoltà.

Adriana mi racconta che venerdì partirà per un lungo viaggio, ma prima di partire si è iscritta per un ultimo turno al presidio. Questo è lo spirito dei nostri presidianti!

A mezzogiorno stacco sostituita da Wanda e dai suoi nipoti. Ci scambiamo gli auguri e qualche battuta e me ne vado a casa; e come spesso mi succede quando vengo qua penso che sono partita per dare una mano e invece me ritorno a casa avendo ricevuto (affetto, calore umano, simpatia...); non è stato un cattivo affare dopotutto.

A casa scopro che la "Voce del Popolo", giornale della diocesi di Brescia, ha pubblicato un bell'articolo su di noi con intervista al capo. Bello!

Nel pomeriggio anche il nostro piccolo presidio di frontiera viene raggiunto dai venti della campagna elettorale: dopo trentacinque giorni di "deserto dei Tartari" o quasi, in un solo pomeriggio si presentano (*in momenti diversi*) due rappresentanti politici, uno per polo, entrambi dimostrano un certo interessamento; bò...vedremo...

Stasera arrivano e Re Magi, e qui com'è tradizione canteremo la stella per le contrade del paese. La Stella è una di quelle cose che, come questo lago che cerchiamo da qui di difendere, connotano

la nostra cultura e quindi il nostro essere. Speriamo che i Re Magi visitino anche il presidio e portino qualche dono nella sua trentaseiesima notte...

06.gennaio.2013

Buona Befana a tutti!

Le giornate sono ancora belle e le temperature accettabili. Anche durante gli ultimi turni notturni le temperature riportate sul tabellone non sono delle peggiori.

Dopo le vicissitudini della stufa di ieri, oggi operazioni di manutenzione. Enzo nel pomeriggio si dedica alla pulizia dei tubi messi a dura prova dall'utilizzo massiccio. Siamo arrivati all'Epifania e gli auguri alle donne si sprecano, alcuni simpatici altri meno, molti auto ironici. A tal proposito occorre raccontare un episodio da "piccoli brividi". Come già avevo anticipato il tabellone per il turno di stasera dalle 18,00 alle 21,00 riporta una strana nota: "Raduno di tutte le Befane presso il presidio. Non dimenticate la scopa!". Durante quel turno però befane non se ne sono viste. Il turno successivo la povera Barbara si ritrova al presidio sola. E' un po' in apprensione, man mano che trascorrono le ore notturne si sente un po' spaventata di trovarsi lì completamente sola quando anche i bar hanno ormai chiuso. Per farsi coraggio scrive sul tabellone: "Dove siete tutti, sono qua sola?". Mentre scrive, un'improvvisa raffica di vento strappa la corda che regge lo striscione che fa bella mostra sopra il presidio che cade pesantemente a terra. Improvvisa raffica di vento o stormo di befane che sorvolano il presidio? Non siamo riusciti a scoprirlo....Chiedo scusa per lo scherzo ma mi è venuto dal cuore, lo stesso cuore con cui desidero ringraziare dalle pagine del diario, tutte le signore e signorine che con la loro presenza, assidua e numerosa, consentono al presidio di andare avanti... E' lugubre e minacciosa la nostra trentasettesima notte di presidio...

07.gennaio.2013

Niente brividi al presidio oggi. Le befane se pure sono passate, se ne sono andate senza lasciare traccia a parte lo striscione che afferma "IL LAGO D'IDRO NON E' UNA DIGA" (sacrosanta verità) ridotto a terra quasi sconfitto.

Naturalmente non potevamo pensare che una tale affermazione di principio restasse abbandonata così, a terra, dimenticata. Così nel pomeriggio il prode Mauro da Vantone si reca al presidio a cavallo del suo "Ercole" rigorosamente d'epoca (ma molto d'epoca!), con questi potenti mezzi sostituisce la corda usurata e sconfiggendo le avversità ripristina la verità sulla sommità del presidio. Evviva! La stufa funziona benone dopo le operazioni pulitura dei tubi e si è anche recuperata della legna d'annata, molto stagionata da mescolare con quella un po' verde già in dotazione.

Quindi non ci fa paura il freddo in questa trentottesima notte di Presidio...

08.gennaio.2013

Giornata un po' uggiosa. Non fa troppo freddo ma il cielo resta per tutto il giorno piuttosto imbronciato. Al presidio, dove svetta di nuovo orgoglioso lo striscione ripristinato, tutto è tranquillo. In mattinata il capo (n.d.r. Gianluca Bordiga ormai è noto) è stato intervistato su radio popolare e ha lanciato una nuova azione del presidio 01 dicembre che qui riepilogo per gli affezionati lettori del diario: **Chiunque e da qualsiasi parte, ovviamente, volesse condividere quest'azione di lotta del Presidio contro il progetto (spreco) della Regione Lombardia, partito nel 2008 e che prevede una spesa pubblica di 60 milioni di euro mirata a poter determinare ancora un'escursione abnorme di metri 3,25 verticali, per aggirare le conquiste del 2007 dei lacustri che dopo decenni di battaglie hanno ripristinato il Deflusso Minimo Vitale all'incile naturale e quindi una escursione di metri 1,30 verticali (simile a quella naturale), ovvero introducendo ora (la Regione) nella annosa questione un "pericolo che secondo loro sarebbe determinato da una paleofrana", appunto vecchia quanto il Lago (cioè d'origine glaciale) e che noi chiamiamo "palle-o-frana", la quale (*sostengono i governatori della Regione*) se cadesse farebbe esondare il Lago (*però la Regione non si preoccupa, ed infatti non progetta niente, per la strada principale e unica di collegamento tra la Valle Sabbia ed il Trentino, che è separata solo da 40 centimetri di parapetto dall'alveo del Fiume Chiese emissario*); e per prevenire questo supposto pericolo, la Regione Lombardia anziché eventualmente intervenire sullo stesso punto del pericolo progetta una "GALLERIA DI MESSA IN SICUREZZA PER PREVENIRE UNA IPOTETICA PIENA MILLENARIA", e nello stesso progetto ci inserisce un canaletto alto metri 1,45 dentro nell'alveo dell'emissario Fiume Chiese proprio ai piedi del pericolo**

“palle-o-frana”, il tutto per la sicurezza dei lacustri ed alla modica spesa di *60 milioni di euro di denaro* pubblico, pertanto chi comprende che qui c'è una grande bugia della Regione, mirata a sfruttare in futuro ancora in forma abnorme il Lago, può inviare una Mail di sostegno alle nostre ragioni, scrivendo a < presidioidro.condivido.no3.25@gmail.com >specificando le proprie generalità al seguente indirizzo ed aggiungendo eventualmente anche un proprio messaggio.

NOI INOLTEREMO QUESTE E-MAIL AL MINISTERO DELL'AMBIENTE, AL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE, ED ANCHE IN OGNI AMBITO CHE POSSA AVERE COMPETENZA SUL CASO!!!

Vuoi che l'unione fa la forza, vuoi che tante teste pensano meglio di una, vuoi che i turni sono lunghi e qualcosa bisogna pensare qui ogni tanto qualche idea nuova prende corpo e mi fa immensamente piacere che ci sia un po' di movimento, un'azione nuova che sostiene e accompagna la presenza fissa e inamovibile dei presidianti. E' sintomo di vitalità. Io per prima scriverò un messaggio a questa casella eMail e speriamo che in tanti facciano lo stesso. Chissà quali nuove idee potranno frullare per la testa a chi è di turno in questa trentanovesima notte di presidio...

09.gennaio.2013

Giornata uggiosa anche oggi, non fredda ma umida e grigia. Non ci sono novità di rilievo da registrare su questo diario che ci accompagna ormai da quaranta giorni.

Sono tantissimi, fanno quasi soggezione, come mi ha fatto soggezione scoprire di avere un pubblico (non so quanto ampio, è vero, ma comunque c'è..) di affezionati lettori. Il diario è nato durante il presidio 11 gennaio 2007, perché allora, già dai primi giorni, si respirava un'aria di novità e di rivoluzione e avevo pensato di segnare per mia futura memoria i fatti principali che accadevano.

Poi lentamente diventò un appuntamento fisso del presidio. Chi non aveva potuto esserci leggeva il diario per sapere le novità. E così un po' alla volta è diventato un diario condiviso e una tradizione della nostra storia.

Quando lo scrivo però io mi dimentico che altri lo leggono, diventa una mia personale riflessione. Ieri però passando dal presidio sono stata redarguita per non avere aggiornato per ben due giorni la

copia là depositata, e ieri sera Gigi mi ha fatto notare che non ho scritto nulla di Dolly, che merita di essere ricordata negli annali del presidio. Così mi sono resa conto che qualcuno il diario lo legge eccome!

E spesso molti mi aiutano nella mia opera raccontandomi aneddoti, consigliandomi e correggendomi quando erro.

Ma chi è Dolly? si chiederanno i sopra citati affezionati lettori. Ebbene Dolly è una piccola cagnetta che dall'inizio del presidio accompagna il suo amico umano, Roberto, a fare il turno da mezzanotte alle tre ed è così diventata la mascotte degli uomini della notte che si sono sobbarcati l'onere e l'onore di mantenere vivo il presidio nei turni più difficili.

E' giusto quindi, e ringrazio Gigi per avermelo ricordato, ringraziare Dolly e Roberto e tutti gli altri che anche stanotte saranno alla Pieve Vecchia per la quarantesima e dico quarantesima (quaranta di, quaranta nott, come recita la famosa canzone contro la guerra, mica paglia!) notte di presidio.

10.gennaio.2013

Temperature costanti, non fa troppo freddo. Le donne al presidio hanno pulito i vetri della veranda con "acqua schietta" (di cui c'è un bottiglione in dotazione) e carta. Il Lago è calato parecchio nel corso di questi ultimi giorni, esce molta acqua dalle paratoie. A occhio e croce direi che è sceso circa 40 centimetri. Non ho la certezza perché non ho avuto tempo di arrivare all'idrometro e sul sito laghi.net non risultano più visibili i dati relativi al lago d'Idro. Chissà, probabilmente i Consorzi irrigui hanno pensato che, data la crisi, quella di mantenimento del sito fosse una spesa che si poteva tagliare, tanto più che qualche volta dare un'occhiata faceva comodo pure a noi!

Credo che bisognerà ripristinare l'opera dello studio di ingegneria A & M che tanti utili servizi ci fece ai tempi del presidio 11 gennaio 2007, tenendo d'occhio l'andamento dell'acqua che lentamente saliva e seguendo passo passo con affetto quasi paterno i suoi progressi verso l'incile; quando poi (è storia del Lago D'Idro) ai primi di Febbraio finalmente scolmò!!!.

Ragazzi chi fa da sé..... Al presidio è comparso un avviso con le istruzioni per usare la legna in modo corretto al fine di fare funzionare la stufa "a meraviglia" e i presidianti la fanno funzionare davvero a pieno ritmo quando inizia la quarantunesima notte di presidio...

11.gennaio.2013

Il giorno si sveglia un po' imbronciato, c'è un po' di nebbia e molta umidità. Le temperature sono in calo anche se non drastico.. Io sono di turno in serata dalle 18,00 alle 21,00 e la serata è tranquilla.

A ribadire la funzione di servizio pubblico del nostro presidio entra un signore e ci chiede se possiamo tenere d'occhio gli sci che ha sulla macchina mentre si mangia una pizza. Lo facciamo ben volentieri. **Mi sostituisce un ragazzo giovane che non conosco ma che dal cognome intuisco proveniente da Bagolino.** E' il suo primo turno e gli passo le consegne volentieri con le istruzioni minime vitali. Mentre me ne vado mi giunge un sms che annuncia un'altra intervista su radio popolare per domani.

Pare siano disposti a sostenere la nostra petizione on line.

Lentamente ma con progressione costante la nostra azione procede in direzione ostinata e contraria a chi si auspica 3,25 metri di dislivello.

Il tabellone dei turni è ormai diventato una tavolozza da pittore e in tanti si sbizzarriscono con creazioni ardite. Quando è di turno Elvia (spesso) compaiono delle composizioni floreali veramente da artista. Complimenti!

Sul tabellone gli uomini della notte continuano a segnare le temperature notturne. Ora si dà il caso che il termometro più affidabile sia presso l'enoteca, circa 200 metri a valle e ogni sera Gigi usciva al freddo ed andava laggiù a verificare la temperatura. Ma siccome il popolo del presidio è un popolo sveglio, c'è chi si è munito di potente monocolo e così riesce a leggere la temperatura direttamente dalla tolda del presidio. Così, sembra un vascello pirata avvolto nelle nebbie della Tortuga, questo avamposto che trascorre oggi la sua quarantaduesima notte di presidio..